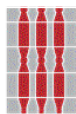


UFFICIO SPECIALE DELLA RICOSTRUZIONE UMBRIA



Regione Umbria



**ARCHIDIOCESI
SPOLETO-NORCIA**



Comune di Norcia

CHIESA DI S. AGOSTINO MINORE

Via Anicia, Norcia

Proprietà Chiesa di S. Agostino

Soggetto attuatore Arcidiocesi Spoleto-Norcia



LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO E RESTAURO

RELAZIONI

A

RELAZIONE STORICA

A3

RTP: ing.g.mancinelli, arch.c.bartelli, arch.l.batocchioni sorbini, dott.d.broso,
ing.s.paltriccia, ing.r.sabatini e ing.r.trovati di tetra engineering

[DIGITARE IL NOME DELLA SOCIETÀ]

RELAZIONE STORICA E FOTOGRAFICA

Indagini storiche sulla chiesa di Sant'Agostino Minore di Norcia

Laura Batocchioni Sorbini



Le ricerche archivistiche riguardanti la chiesa di sant'Agostino Minore si sono svolte presso diverse biblioteche presenti sul territorio umbro e presso i più importanti archivi.

La chiesa di Sant'Agostino Minore sita attualmente all'inizio di Via Anica fu realizzata nella parte più alta dell'abitato di Norcia, zona che un tempo veniva chiamata Capolattera. Questa chiesa nasce come oratorio e fu fatto edificare dalla confraternita dei Cinturiati, dipendenti dai frati agostiniani, sopra una precedente chiesa dedicata a Sant'Apollinare, distrutta alla metà del Cinquecento per ricavare le pietre necessarie alla costruzione della Castellina, la quale a sua volta era stata edificata su un tempio romano dedicato al Dio Marte.

Per quanto riguarda la realizzazione dell'Oratorio, come riportato anche dal Mons. Ercolano Lascaris nella raccolta delle visite pastorali:

“Non si conosce l'epoca precisa della sua costruzione, ma dall'architettura barocca, si può stabilire, senza pericolo d'essere, che i suoi lavori furono eseguiti fra la fine della 1^a metà del XVI sec. e il principio della seconda.”

(Prima sacra visita pastorale della diocesi di Norcia fatta da S.E.Rev. Mons. Ercolano Lascaris dal 19 marzo 1907 al 28 giugno 1909, Archivio dell'Archidiocesi di Spoleto-Norcia)

Il sodalizio aveva la particolarità di accogliere oltre agli uomini anche le donne. Esse, infatti, sono raffigurate nello stendardo cinquecentesco della confraternita che veniva portato in processione il 28 agosto di ogni anno, in occasione della festa della Madonna della Cintura (rovinato dall'usura e diviso in due pannelli fu posto nel 1618 ai lati dell'unico altare dell'oratorio). Gli associati, uniti fra loro dal proposito di promuovere i sentimenti religiosi e l'osservanza delle leggi di Dio, per entrare nell'oratorio attraversavano uno spazio cinto da mura, detto “la chiusa”, al cui interno vi era un giardino con una fontana, dove si preparavano all'ingresso nella grande sala a pianta rettangolare.¹

La chiesa di S. Agostino consta di due locali: il primo, più grande, in forma di oratorio è costituito da un'unica aula rettangolare; il secondo, più piccolo in forma di sacrestia. L'interno mantiene l'aspetto conseguito alla fine del secolo XVII ed offre all'attenzione del visitatore una prestigiosa suppellettile lignea interamente uscita dalle botteghe degli artigiani nursini.

Il 15 maggio 1607, la confraternita di Sant'Agostino di Norcia affidò ai fratelli Giacomo e Cesare di Sabatino Tardini la realizzazione del soffitto ligneo, fu questa un'opera di enorme impatto, in cui al rigore geometrico del disegno ancora tutto rinascimentale dei rincassi conferisce grande drammaticità emotiva il fortissimo contrasto chiaroscurale. Tale contrasto fu ottenuto mediante l'accentuato approfondimento dei lacunari, l'uso dell'oro e delle tinte riflettenti rosse, bianche e blu sulle membrature emergenti, in opposizione al legno vergine intagliato dei fondi che assorbe ogni luce, ed infine mediante l'inserimento di ben cinque grandi sculture di mezzo rilievo dal vigoroso intaglio e dalle vivide policromie.²

1. GARIBALDI V., UN PATRIMONIO FERITO LA VALNERINA, EDIZIONI ORFINI NUMEISTER, FOLIGNO, 2018

2. COMINO C. – IAMBRENGHI F., Seicento Inedito, Edizioni Nerbini, Firenze, 2013



(fonte: COMINO C. – IAMBRENGHI F., Seicento inedito, Edizioni Nerbini, Firenze, 2013)

L'opera, per la quale viene pattuito un compenso di 510 fiorini, fu descritta con dovizia di particolari nel capitolato d'appalto e si sarebbe dovuta compiere nel tempo di tre anni.

"{c. 170 v} {...} Che detti maestro Iacopo et Cesare si obligano alli sopradetti governatori et deputati presenti et acceptanti a nome di detta compagnia et confratri di essa di fare con effetto il soffitto {c. 171} del'oratorio della sopradetta compagnia posta in Norcia nella guaita di S. Giovanni appresso la via pubblica intorno intorno et altri lati con cinque quatri grandi di sfondo d'un piede et mezzo et il quadro di mezzo sia et esser debia ovato et con cinque figure di mezzo relevo, cioè una Madonna, Santo Agostino, San Benedetto, Santa Scolastica {depennato nel testo} et Santa Monica et Santo Nicola con li soliti ornamenti et insegne di detti santi. Et l'altri quatri piccoli che vanno in detto soffitto di sfondo d'un piede et un quarto, con l'altri adornamenti et lavori, con il cornicione intorno secondo il disegno da loro fatto et de loro propria mano sottoscritto, quale si conserva appresso esso governatore et deputati ad ogni buon fine et effetto per prezzo et nome di prezzo di fiorini cinquecentodeci di moneta nursina a ragione di bolognini quaranta per fiorino [...] Item convennero che detti maestri Iacopo et Cesare siano obligati si come con effetto si obligano di fare detto soffitto come di sopra in termine di tre

anni, cioè un terzo l'anno da incominciare alli quindici del mese di giugno prossimo che verrà del presente anno 1607; un altro terzo l'anno seguente in detto tempo, et l'altro terzo dell'anno 1609 in detto tempo, con questo però che detti governatore et deputati siano obligati a provederli di legname et altre cose necessarie a detto suffitto annuatim."

(A.S.C.N., Protocolli notarili, vol. 1242, Notaio Carlo Pelosi, 1607, maggio,15)



(fonte: GARIBALDI V., Un patrimonio ferito la Valnerina, Edizioni Orfini Numeister, Foligno, 2018)

In realtà ci vollero molti più anni infatti l'opera fu stimata solo nel febbraio del 1615, anno in cui dovremmo quindi ritenere l'opera definitivamente conclusa. Per l'occasione vennero chiamati a valutarla Domenico di Giacomo da Saccoverso e un maestro lombardo, Francesco Ganna da Castel Cabiaglio, della diocesi di Como. Tre anni più tardi, il 7 novembre 1618 sarà proprio a quest'ultimo, il Ganna, che verrà affidata la realizzazione di una cappella in legno di noce da terminare entro un anno.

{c.163} {...} Il supradetto maestro Francesco spontaneamente promette et si obliga alli sopradetti Eufirmiano, ufficiali et deputati {163v} della Campagna di S. Agostino di fare una cappella di legname di noce nel oratorio di S. Agostino, conforme al disegno fatto da detto maestro Francesco in carta, con le doi colonne lavorate a fogliami et tonde, et che sta segnata et attachata in detto disegno con l'ostia, per prezzo di fiorini doicento de paoli. Il qual prezzo et denari li sopradetti Eufirmiano, ufficiali et deputati sopradetti, a nome di detta Compagnia et confrati di S. Agostino promettono et si obligano pagarli et con effetto sborsarli al detto maestro

Francesco pronta finita che sarà l'opra predetta. Qual opra et cappella il detto maestro Francesco promette et si oblige haverla finita per spatio de un anno da hoggi incominciando et come seguita a finire. { c. 164} Et li sopradetti ufficiali et deputati promettono di provvedere et dare a detto Francesco quanto farà di bisogno per detta cappella et sarrà necessario a detta opra {...}.

(A.S.C.N., Protocolli notarili, col. 1083, Notaio Giovan Benedetto Berardelli, 1618, novembre,7)

La suddetta cappella è l'altare maggiore posto in fondo alla navata, realizzato per custodire ed esporre un Cristo crocifisso del XV secolo. L'altare, ornato di una mostra in noce con architrave, timpano, colonne, pilastri, candelieri e stemmi nei dadi, è preceduto da un bel paratoio cinquecentesco. Ai lati, le due tele entro cornici, sono ritagliate da un gonfalone dei primi anni del sec. XV.³



(fonte: Archivio di Stato di Perugia, Fototeca Soprintendenza, scheda n. C.5422)

3. CORDELLA R., Norcia e territorio, "Una mostra, un restauro", Norcia, 1995

Della stessa epoca sono i cinquantanove stalli lignei che ricoprono per intero le pareti dell'oratorio, realizzati anch'essi in noce, si presentano rudenti e scanalati ma quelli dei priori, sul lato corto, sono più ricchi e provvisti di un bancone.

Infine una ulteriore opera, esempio della tradizione artigianale del legno viene ospitata nella sagrestia dell'oratorio ovvero un armadio a muro per le reliquie con sportelli dipinti sulle due facce dove possiamo trovare s. Agostino e s. Monica all'esterno, s. Nicola da Tolentino e s. Chiara da Montefalco all'interno, 1608.



(fonte: Archivio di Stato di Perugia, Fototeca Soprintendenza, scheda n. Leica-215A)

Durante l'arco dei secoli l'oratorio di S. Agostinuccio venne fortemente danneggiato dai grandi terremoti che caratterizzarono la prima metà del XVIII secolo.

L'evento maggiore, conosciuto come il "Grande Terremoto" avvenne nel 1703 il quale distrusse totalmente il centro storico, in cui rimasero in piedi solamente alcuni edifici monumentali di cui alcuni gravemente lesionati, che in seguito furono restaurati.⁴

Nel corso degli anni si susseguirono altre scosse minori fino al terribile sisma del 12 maggio 1730, per effetto del quale Norcia, restò quasi interamente distrutta.

⁴BISTONI U. – BOZZI F., Norcia storia e storiografia di una città, Volumnia Editrice, Perugia, 1983

“Non erano ancora compiuti i restauri delle Chiese, delle mura della città, degli edifici pubblici e delle case de’ cittadini, quando un altro violentissimo terremoto tornava a rovesciare l’intera città e la parte delle Terre e Castelli circostanti”

(F. PATRIZI-FORTI, Dalle momerie storiche di Norcia, cit., p.637)

Nel corso del tempo l’edificio subì diversi restauri di cui però non si hanno informazioni.

Dalle ricerche effettuate presso l’archivio della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio dell’Umbria abbiamo riscontrato dei documenti del marzo 1965 riguardanti il restauro dei pavimenti, infissi, intonaci, tetti e stalli lignei per un importo previsto di L. 800.000. Tali lavori erano volti non solo alla migliore conservazione dell’Oratorio, ma anche alla sua destinazione a sala per conferenze, destinazione che avrebbe evitato un futuro pericolo di progressivo deterioramento.

Non si hanno documenti che accertano altri interventi nel corso degli anni successivi fino ad arrivare agli anni ottanta del secolo scorso in cui sono stati necessari dei massicci interventi di restauro per riparare i danni causati dal sisma che si verificò il 19 settembre 1979.

Dall’archivio fotografico della Soprintendenza, conservato presso l’Archivio di Stato di Perugia, si è potuto risalire allo stato della Chiesa prima dell’inizio dei lavori.



(fonte: Archivio di Stato di Perugia, Fototeca Soprintendenza, scheda n. Leica-215°, Febb. 1980)



(fonte: Archivio di Stato di Perugia, Fototeca Soprintendenza, scheda n. Leica)



(fonte: Archivio di Stato di Perugia, Fototeca Soprintendenza, scheda n. Leica -215, Febb. 1980)



(fonte: Archivio di Stato di Perugia, Fototeca Soprintendenza, scheda n. Leica-215°, Febb. 1980)



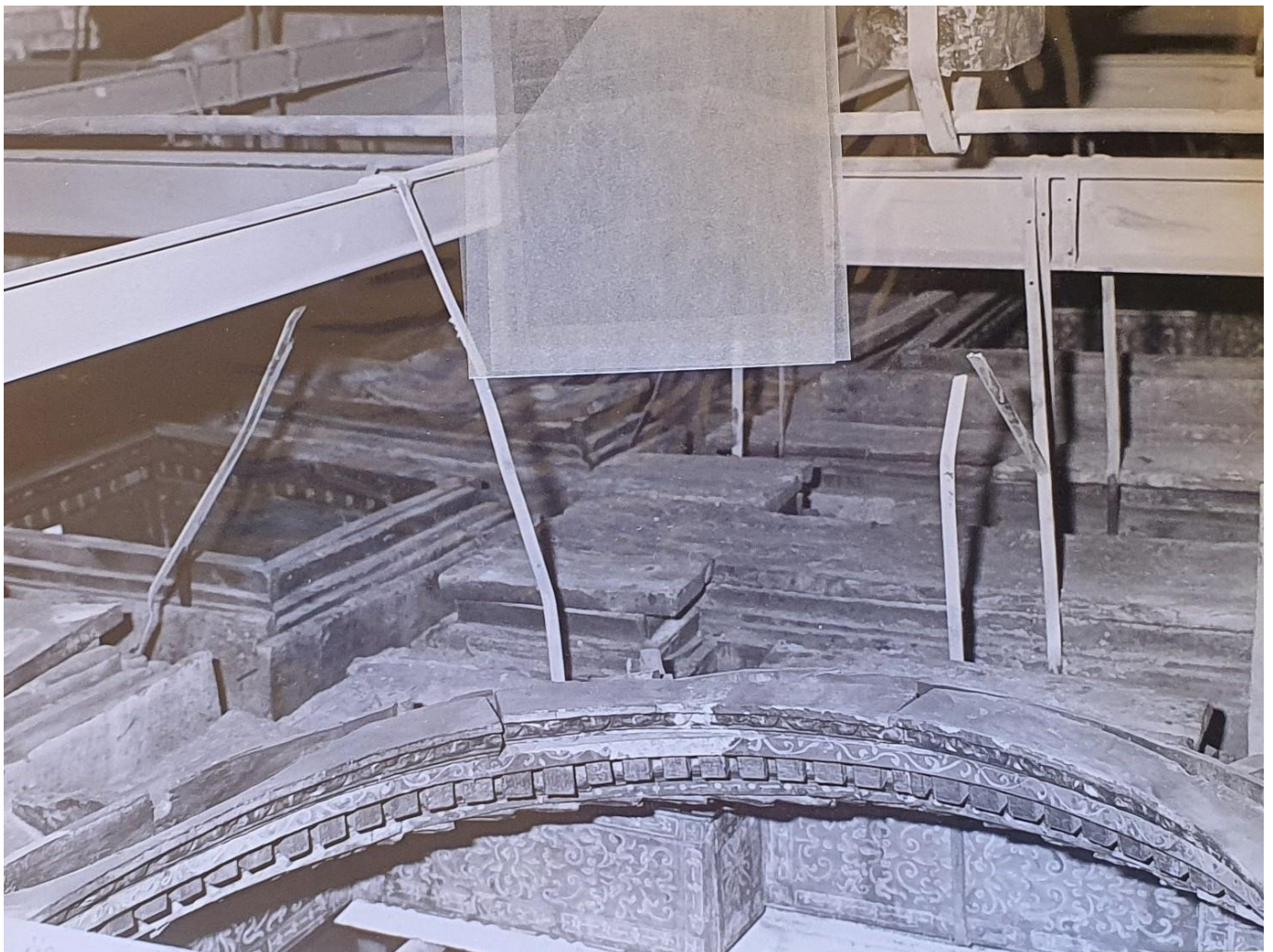
(fonte: Archivio di Stato di Perugia, Fototeca Soprintendenza, scheda n. Leica-215, Marzo 1980)

Nel settembre 1981 venne presentato il progetto di consolidamento e restauro a cura del Dr. Arch. Fabio Palombaro nella cui relazione tecnica vengono riportati i lavori previsti. Per quanto riguarda l'ambiente principale dell'oratorio vennero previsti:

- Il consolidamento delle murature attraverso delle perforazioni sotto ad ogni testata di capriata;
- Sistemazioni delle travi che sorreggono il cassettone mediante delle perforazioni come nel caso precedente;
- Rinforzo delle capriate con dei tiranti in ferro;
- Ripristino del tetto nelle parti mancanti e consolidamento con rete a maglia quadra.

Per quanto riguarda l'ambiente della Sagrestia venne previsto il consolidamento della volta previa pulitura e scarnificazione dei giunti e l'applicazione di una rete elettrosaldata e relativo massetto antiritiro.

Infine fu prevista la realizzazione di una scaletta esterna in ferro che permettesse l'accesso al vano soprastante la sacrestia ed il soffitto altrimenti inaccessibile ed uno scavo della profondità di 4,00 m a ridosso dei lati confinanti con gli orti per la realizzazione di un'intercapedine al fine di evitare l'infiltrazione dell'umidità e i ristagni d'acqua.



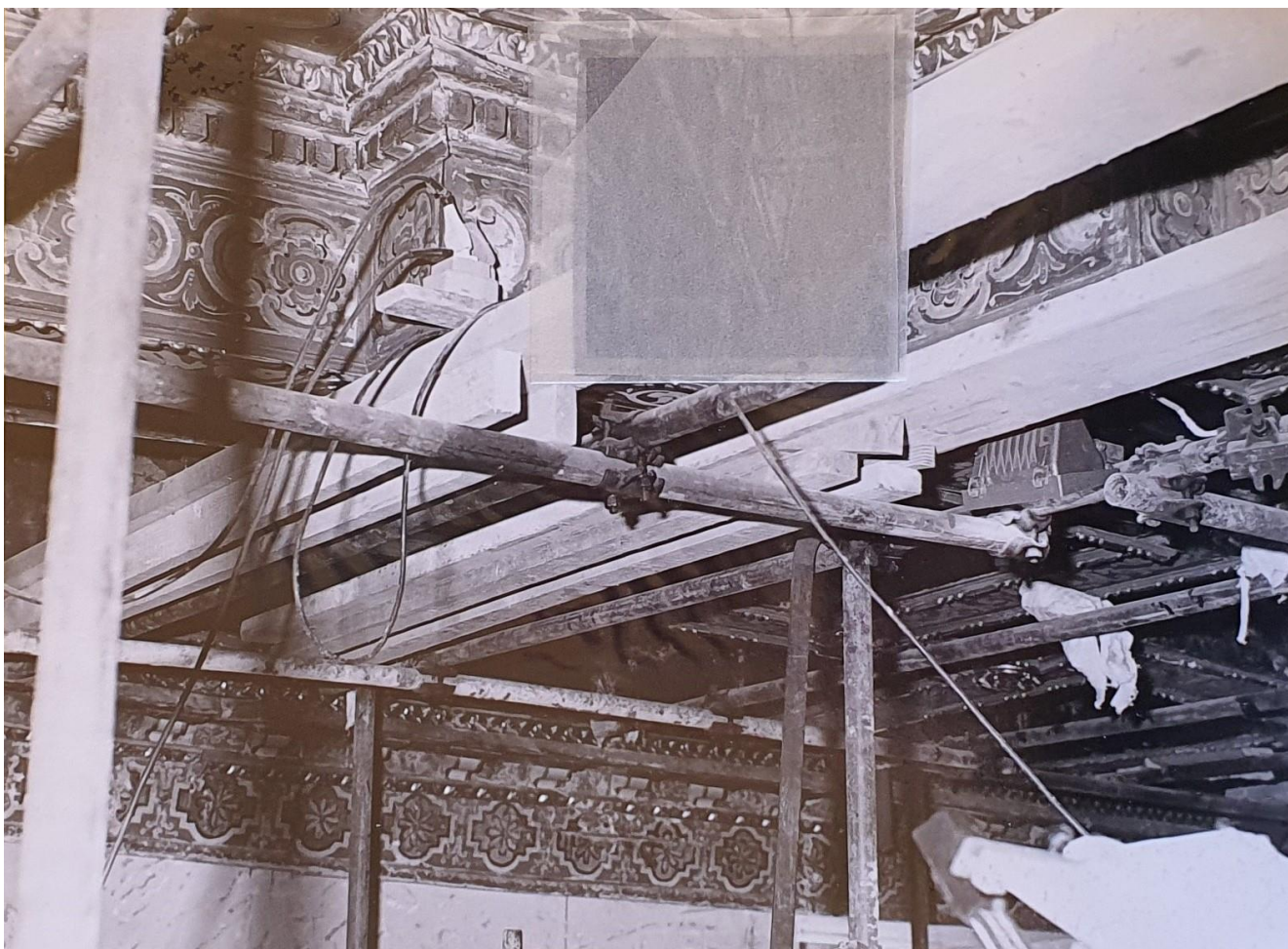
(fonte: Archivio di Stato di Perugia, Schedario Benazzi, scheda n.1430, 1982)



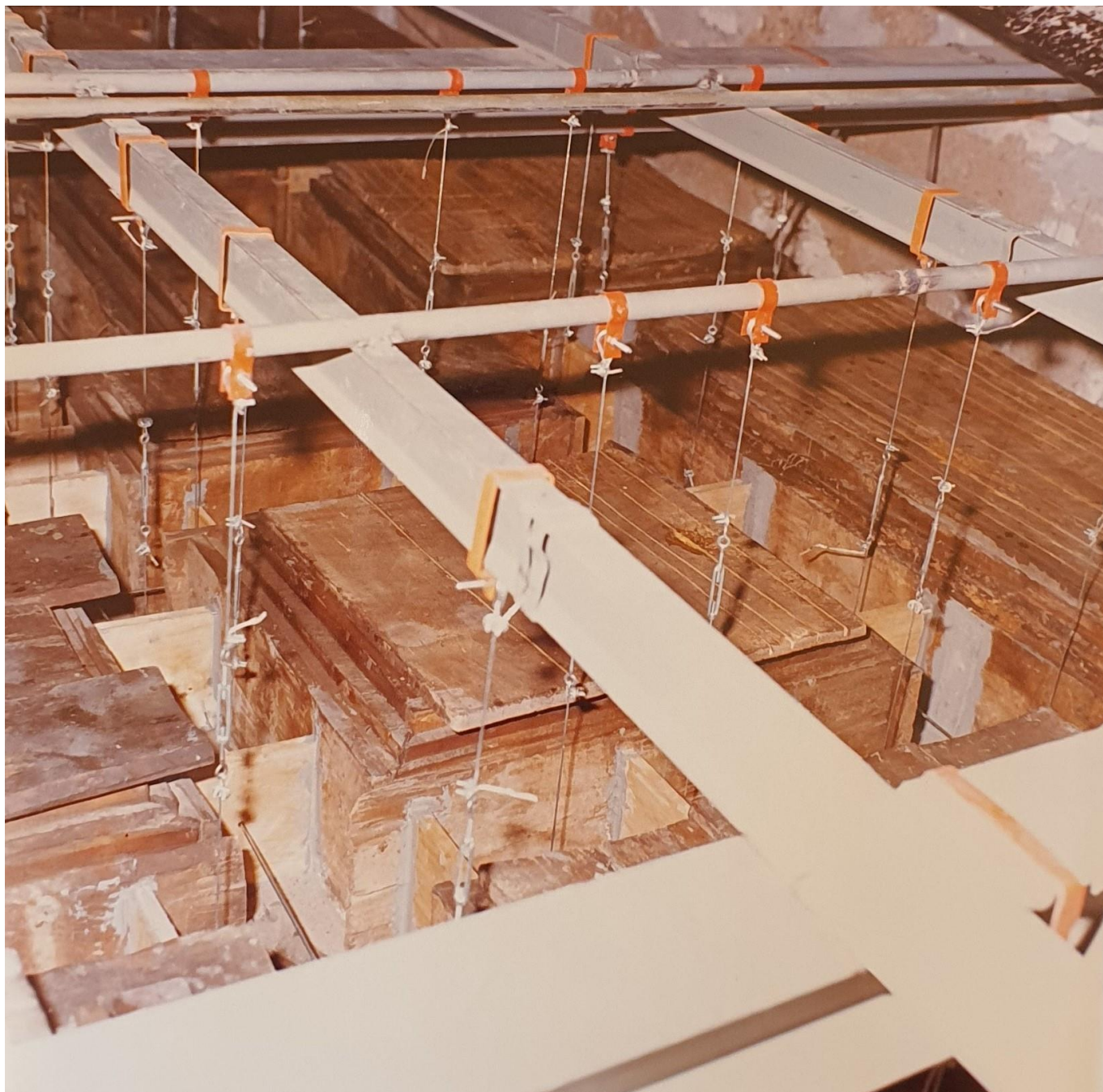
(fonte: Archivio di Stato di Perugia, Schedario Benazzi, scheda n. 1437, 1982)



(fonte: Archivio di Stato di Perugia, Schedario Benazzi, scheda n. 1438, 1982)



(fonte: Archivio di Stato di Perugia, Schedario Benazzi, scheda n. 1433, 1982)



(fonte: Archivio di Stato di Perugia, Restauro del soffitto ligneo, Perizia 29/82, n.45)



(fonte: Archivio di Stato di Perugia, Restauro del soffitto ligneo, Perizia 29/82n.61)

I lavori sopra elencati furono realizzati dalla Ditta Pelucca e terminarono nel 1982. Successivamente l'Oratorio di S. Agostino Minore fu oggetto di lavori di manutenzione ed impermeabilizzazione del manto di copertura nell'agosto del 2006 eseguiti dal Dott. Arch. Luca Balsana e nello stesso anno furono rimossi e restaurati anche i preziosi sportelli lignei dipinti e conservati nella sacrestia.

BIBLIOGRAFIA COMPLETA:

Archivio di Stato di Perugia (AdSP)

- ARCHIVIO BAAS -Restauri Monumenti,
 - b. 74 f.1;
 - b.105 f.6
- FOTOTECA SOPRINTENDENZA, Chiesa di S. Agostino Minore
- SCHEDARIO BENAZZI, Norcia S. Agostino Minore
- CORDELLA R., Conoscere l'archivio di Norcia, Mostra documentario dell'archivio storico comunale Norcia / Castellina / 1997-98
- BISTONI U. – BOZZI F., Norcia storia e storiografia di una città, Volumnia Editrice, Perugia, 1983
- COMINO C. – IAMBRENGHI F., Seicento inedito, Edizioni Nerbini, Firenze, 2013

Archivio della Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici dell'Umbria – Perugia

- ARCHIVIO STORICO, P.35, Norcia, Chiesa di S. Agostino Minore

Biblioteca Augusta Perugia

- PATRIZI -FORTI, Dalle memorie storiche di Norcia, Forni Editore Bologna, 1869
- CORDELLA R., Norcia e il territorio, "Una mostra, un restauro", Norcia, 1995

Biblioteca Comunale di Terni

- GARIBALDI V., Un patrimonio ferito la Valnerina, Edizioni Orfini Numeister, Foligno, 2018
- L'Umbria. Manuali per il territorio. La Valnerina, il Nursino, Il Casciano, Edindustria, Roma, 1977

Archivio dell'Archidiocesi di Spoleto-Norcia

- Mons Marini, Prima Sacra Visita, n. 19, 1909
- S.V. Gaetano Bonanni, n.79, 1822